

# «Sogno i Giochi e lotto ogni giorno per crescere»



servizio di FULVIO CASTELLETTI

Dallo scorso 13 di agosto la chiasese Ilaria Kaeslin ha raggiunto a Macolin Caterina Barloggio, ginnasta della SFG Sementina. Entrambe fanno parte del quadro nazionale maggiore: un motivo di grande soddisfazione per l'Associazione cantonale ticinese di ginnastica, che a Macolin ha pure tre ginnaste del settore ritmico. Ticino "terra di ginnaste" (da coniugare comunque anche al maschile visti i recenti progressi dei giovanissimi protagonisti del Centro cantonale di allenamento), Ticino vivo e dinamico, ricco di talenti entusiasti che meritano tutto il sostegno possibile! Forse alla piccola Ilaria che a sei anni e qualche mese si era presentata per la prima volta nelle palestre della SFG Chiasso, la realtà attuale non appariva neppure nei sogni. Soprattutto non immaginava di certo che a distanza di otto anni si sarebbe presentata sul palcoscenico dei Campionati europei... «Beh, certo che no! Da bambina sognavo, come tutti d'altronde, ma i miei sogni non si spingevano ancora fino a quel punto».

**Eppure a Bruxelles, lo scorso mese di maggio, tu sei stata addirittura la numero 1 elvetica nel contesto juniori.**

Sì, è vero, quella è stata un'esperienza straordinaria, sicuramente l'emozione più forte vissuta finora. Davvero è stato fantastico ritrovarmi con le migliori ginnaste europee della mia età e capire che anche io avevo un ruolo importante!

**Infatti, quale unica elvetica, ti sei qualificata per la finale multipla delle migliori 24.**

Quando ho preso coscienza della qualifica, ho sentito di avere compiuto un passo incredibile. Poi il 18° rango finale mi ha regalato una soddisfazione fortissima. Sinceramente ci speravo alla vigilia perché si lavora sempre in palestra "sognando" il grande risultato, ma da lì a concretizzarlo il passo non è certo breve...

**Senti dunque di aver realizzato qualcosa di importante per te, per il Ticino e pure per la Svizzera?**

Diciamo piuttosto che so di aver fatto un primo passo importante, ma che molto devo ancora fare. Soprattutto devo lavorare ancora intensamente perché voglio fare ancora di più. Io infatti non sono mai contenta del tutto... non posso farci niente, è il mio carattere. Ma va bene così perché mi aiuta a migliorare.

**Grande carattere e grande temperamento per una giovane che ancora deve compiere 15 anni. Avrai dunque già precisi obiettivi in testa, a questo punto.**

Sì, punto decisamente ai prossimi Europei che si terranno nel 2013 a Kazan, in Russia. Ormai ho chiuso con la categoria juniori e dunque mi aspetta il confronto con le più forti ginnaste in



Ilaria Käslin: «So di aver fatto un primo passo importante, ma che molto devo ancora fare». (foto Maffi e Studio Job)

assoluto. A Macolin mi allenerò sempre, fra le altre, con Giulia Steingruber (recente protagonista ai GO di Londra, ndr) e così cercherò di avere lei come punto di riferimento per migliorare sempre il mio livello di prestazione. Intanto però, il prossimo mese di ottobre, mi aspettano anche i campionati svizzeri assoluti. Sarà il mio esordio nella categoria maggiore e spero di dimostrarci con un buon risultato.

**Ti aspetti già un risultato importante anche all'esordio fra le élite?**

Semplicemente spero di riuscire a dare il massimo di me stessa, poi il risultato sarà quel che sarà... Vedremo.

**A sei anni, quando hai mosso i tuoi primi passi nella palestra della SFG Chiasso, mi hai detto che non sognavi ancora grandi risultati ginnici. È così anche adesso?**

No, ora sogno le Olimpiadi di Rio del 2016 (sorridente in modo schietto e gli occhi le si illuminano, ndr). Ma non vorrei che si credesse che la mia è la solita frase fatta di una giovane che deve dire qualcosa di fronte a una domanda tipo quella che mi hai fatto tu. Io ho fatto una scelta che ritengo molto impegnativa perché voglio lottare per raggiungere risultati importanti. La ginnastica artistica è la mia vita (e guai a chi me la tocca!) e dunque non vedo come potrei agire diversamente.

**Già, scelta importante. Vuoi parlarne? Io ho iniziato la mia attività sportiva a Chiasso ma ben presto sono stata confrontata con una prima decisione.**

Restare nella mia palestra e magari accontentarmi di qualche buon risultato ma senza eccessive pretese, o iniziare l'avventura a Tenero nel Centro regionale Ticino che mi avrebbe obbligata ad un giornaliero "su e giù", però con la speranza di migliorare parecchio. Ho scelto la seconda soluzione e ne sono stata felice. Ho compiuto tanti progressi e ottenuto buoni risultati sul piano nazionale. Ciò mi ha permesso di entrare nei Quadri nazionali giovanili e recentemente l'allenatore nazionale Zoltan Jordanov mi ha scelto, assieme a due ginnaste svizzere tedesche, per iniziare l'avventura a Macolin nell'ambito della squadra nazionale maggiore, dove avrei ritrovato anche la mia amica Caterina Barloggio. Ecco, questa è l'ultima scelta importante e impegnativa. Importante perché spero mi permetta di fare ancora un bel passo avanti sul piano ginnico, impegnativa perché mi porta lontano da casa, mi obbliga a studiare in una nuova lingua e mi solleciterà ovviamente moltissimo sul piano sportivo.

**Lasci Tenero dove mi pare tu sia sempre stata benissimo e dove, in fondo, hai avuto modo di diventare una eccellente ginnasta...**

Sinceramente mi dispiace tantissimo lasciare la palestra dove ho vissuto momenti meravigliosi. Ancora fino a qualche tempo fa ero convinta che non avrei mai lasciato quel contesto. Poi però, piano piano, ho capito che

il mio futuro non poteva essere sempre lì, ne ho preso atto e serenamente ho accettato la "sfida Macolin". Però io devo ringraziare tantissimo Monia Marazzi, l'allenatrice che mi ha cresciuta e mi ha fatto diventare quello che sono ora. Lei è sempre stata bravissima con me, mi è stata amica, mi ha sempre capito, mi ha aiutata e mi ha dato tutta la fiducia che era necessaria per continuare a migliorarmi. Mi mancherà tanto, ma sono certa che appena potrò correrò ancora a Tenero per qualche allenamento.

**A Macolin hai iniziato lo scorso 13 agosto. Come ti trovi?**

Per ora non posso certo lamentarmi. L'ambiente è ottimo, le infrastrutture ovviamente sono da sogno. Macolin è un posto bellissimo, quindi, da questo punto di vista, tutto ok. Con l'allenatore Jordanov mi trovo molto bene, lui mi fa capire le cose con molta tranquillità e questo è molto importante per me. Con le compagne di squadra va pure bene, abbiamo già un buon affiatamento. Eppoi sono felice che con me ci sia anche Caterina. Ci esprimiamo in pratica in tre lingue e ciò in fondo mi va benissimo perché così, al termine della mia avventura sportiva, comunque vada, mi resterà un bagaglio linguistico importante.

**La nostalgia del Ticino è dunque rimasta nel cassetto...**

Non proprio, ma ho fatto una scelta e la voglio portare avanti nel modo migliore.

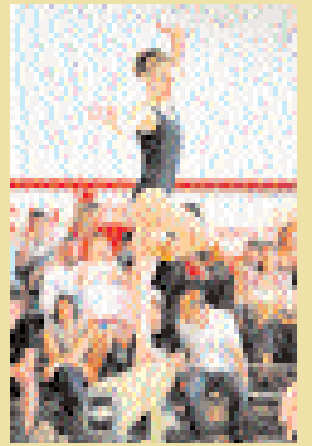
## la scheda

**NOME E COGNOME:** Ilaria Kaeslin  
**DATA DI NASCITA:** 08.12.1997  
**SEGNO ZODIACALE:** sagittario  
**ABITAZIONE:** Sagno  
**SOCIETÀ:** SFG Chiasso  
**HOBBY:** ascoltare musica, leggere, disegnare  
**SCUOLA:** Liceo a Bienne al 50%  
**INIZIO ATTIVITÀ SPORTIVA:** a 6 anni e mezzo

## RISULTATI PIÙ IMPORTANTI:

2011 campionessa svizzera giovanile concorso multiplo, al suolo e alla trave.

2012 argento ai campionati svizzeri giovanili, concorso multiplo, oro al suolo e alla trave; 18° e migliore elvetica agli Europei juniori di Bruxelles.



## le nostre scommesse

 <b>Alessio Bertaglia</b> hockey GENNAIO 2012	 <b>Marco Tadé</b> freestyle FEBBRAIO 2012	 <b>Carlo Röthlisberger</b> pattinaggio MARZO 2012
 <b>Francesca Annibale</b> pallacanestro APRILE 2012	 <b>Luca Bemascina</b> atletica MAGGIO 2012	 <b>Guglielmo Carcano</b> canottaggio GIUGNO 2012

## L'allenatrice Monia Marazzi

# «PUÒ DAVVERO PUNTARE IN ALTO»

Monia Marazzi è indubbiamente l'artefice prima dei successi sportivi di Ilaria Kaeslin. Lei l'ha seguita fin dall'inizio e le ha permesso di presentarsi con ottimi risultati sul palcoscenico europeo. Di Ilaria conosce tutto e quando parla di lei le si illuminano gli occhi. «Sai - mi confida - quando Ilaria si esibisce in finale a Bruxelles ed io ero lì con lei, non sono riuscita a trattenere le lacrime. L'emozione è stata troppo forte. Quando questa minuta ragazzina mi si è presentata, anni fa, in palestra, non ho impiegato molto a capire che aveva tutto per diventare davvero qualcuno. Lei ha doti ginniche incredibili, ha un portamento eccellente e soprattutto ha un carattere speciale. Sa quello che vuole, lotta continuamente per ottenere il meglio ed è terribilmente critica con se stessa. Il nostro rapporto è sempre stato eccellente, anche se non sono

mancati gli scontri perché a volte ho dovuto impormi per farle capire che arrabbiarsi troppo quando le cose non andavano come voleva lei non era sempre il modo ideale per migliorare». Ora l'aspetta una nuova avventura, lontana da chi l'ha scoperta e cresciuta, lontana dalle compagne di sempre... «Intanto ci sentiamo tutte le sere (ride ma gli occhi sono pieni di lacrime), il mio dopo-cena è fatto di confidenze e sfoghi telefonici con lei e con Caterina Barloggio che a turno mi chiamano. Entrambe sanno che io sono sempre disponibile per loro e dunque mi fa molto piacere mantenere questo costante contatto. Comunque Ilaria sa quello che vuole e credo che abbia tutte le qualità per puntare davvero in alto».

In alto quanto? «E dai, lo sai a cosa penso: io me la sogno alle Olimpiadi del 2016...».

## la mamma Manuela Käslin

# «CONTA SOLO CHE SIA CONTENTA...»

La signora Manuela, mamma di Ilaria, da anni è abituata a fare la spola fra Sagno e Tenero. Infatti Ilaria, terminata la scolarità elementare, ha frequentato le Medie di Gordola, partendo poco dopo l'alba e rientrando la sera al termine degli allenamenti. Questo ritmo, decisamente inusuale, veniva interrotto un giorno alla settimana, grazie alla sensibilità dell'allenatrice Marazzi che ospitava a casa sua la ginnasta. Un sacrificio non indifferente per la famiglia... «Il sacrificio più grande era non avere più nostra figlia a casa come prima. In realtà io ho sempre pensato che questo grande impegno non poteva che forgiare il carattere di mia figlia tanto da renderla una bella persona. In realtà da tutta questa "avventura sportiva" io mi aspetto soprattutto che mia figlia diventi una persona forte. La scuola di vita che sta intraprendendo non an-

drà sicuramente persa». Ma intanto ha già raccolto anche notevoli soddisfazioni sportive. «È vero. Sono felice e fiera di Ilaria perché grazie anche al suo carattere aperto riesce a muoversi da sola ed essere sempre positiva. Poi ha avuto la fortuna di incontrare persone speciali come la sua allenatrice Monia Marazzi che le ha saputo dare coraggio e fiducia, e lei ha approfittato molto bene di questa situazione riuscendo a superare parecchi ostacoli ed ottenere anche i risultati sportivi che poi le hanno dato la possibilità di essere selezionata per la nazionale. A volte addirittura sono incredula di fronte ai successi di Ilaria, non mi sembra vero che tutto finora si sia realizzato in questo modo. Ma resto con i piedi per terra e mi auguro soprattutto che lei riesca ad essere sempre soddisfatta di quello che fa, più ancora dei risultati che ottiene».

